

**SAVERIO SICILIANO**

# IL TELEFONINO



**Opera premiata dalla critica alla terza edizione "LUCE DELL'ARTE" sezione teatro a Roma il 1 luglio 2012**

Testo tutelato dalla S.I.A.E. numero di posizione: 206203  
[sicilianosa@gmail.com](mailto:sicilianosa@gmail.com)

## IL TELEFONINO

Il secolo scorso è stato il secolo che la tecnologia e l'elettronica ha fatto passi da giganti. Si è inventato di tutto. Dal carretto siamo passati alle auto sempre più veloci. Dalle radio a valvole siamo passati alla televisione digitale. ... I televisori oggi sono così sottili, che sono quasi come un foglio di carta. ... Siamo passati dalla macchina da scrivere meccanica al computer. ... L'uomo è arrivato per fino sulla luna. ... Ma la cosa che ha sconvolto la vita a tutti è il cellulare. ... Ad esempio: voi riuscite a fare una conversazione con un amico, senza essere interrotti da quel maledetto suono di quel maledetto telefonino? Le conversazioni sono intervallate da: "Scusami un attimo, sento chi è". Oppure: "un attimo solo" o "è arrivato un messaggio. Un attimo solo che rispondo." Tu sei lì che ti tocca ascoltare tutta la telefonata facendo finta di essere distratto. Ti guardi in giro per cercare qualcosa che possa attirare la tua attenzione. Fai finta di non ascoltare. Ti controlli le unghie, ti scrolli l'ultimo granello di forfora che hai sulla spalla. ... Ho visto anche dei calvi che cercavano disperatamente un granello di forfora sulla spalla. ... Poi, quando ha finito di parlare: "Scusami, era una cosa importante. Stavamo dicendo?" ... E tu: "Che cosa dicevo?" ... Ma che cavolo stavo dicendo? Cerca nella tua memoria quello che hai già detto. Quando l'hai trovata: "Ah si dicevo che ..." Drim, drim. Risuona il maledetto telefono. A questo punto gli dici all'amico: "Senti, adesso si è fatto tardi. Ti telefono più tardi così facciamo quattro chiacchiere." ... Ormai per fare una conversazione intera con qualsiasi persona, gli devi telefonare e sperare che non abbia due o tre telefonini. ... Siii! Ci sono quelli che hanno anche due o tre cellulari. Loro prendono tutte le offerte che gli propongono. Tutti fieri ti mostrano i loro telefonini. (*Mimando come se prendessi il telefonino dalla tasca*) "Vedi questo? È you e me con 20 euro al mese posso telefonare a chi voglio e in più parlo gratis con mia moglie. Quest'alto con 25 euro al mese, posso fare le telefonate e inviare 1000 messaggi al mese". ... Io mi domando: ma a chi li mandi i 1000 messaggi al mese? Chi ti credi di essere Garibaldi? Garibaldi, lui si che aveva 1000 amici. Questo è stato certificato. Ma tu, quanti amici hai? Quante caspita di telefonate fai al mese? Ti rendi conto che spendi un capitale di telefono? ... Ci sono le compagnie telefoniche, che fanno i giochi di prestigio: "ti diamo il telefono gratis però tu fai un contratto per due anni a 50 euro al mese." Alle volte non riescono nemmeno a finire di pagare quello da 50 euro al mese che fanno un altro contratto con un cellulare più moderno che a sua volta dopo un mese viene superato da un altro. Così si accumulano le rate dei telefonini e buona parte dello stipendio serve per pagare solo il telefono. ... Oggigiorno i telefonini fanno di tutto. Fanno le foto, fanno i filmati, si collegano a internet, puoi vedere le previsioni del tempo, fa da navigatore, puoi vedere i tuoi amici dove sono, puoi fare le video conferenze. Insomma manca solo che ti faccia il caffè e poi sei al completo di tutto. Oggigiorno gli amici più cari non li vedi più, però, in compenso li senti molto spesso. ... Poi ci sono quelli che li senti ogni tanto. Siii, quelli che tutte le volte che cambiano telefonino ti chiamano per provare il telefono e per dirti che ora hanno il cellulare di ultima generazione. ... Ammetto che per le persone che hanno un lavoro di responsabilità, tutte queste funzioni possa servire, ma io non riesco a capire te che vai da casa al lavoro o da casa a scuola quando ti possono servire?

Non parliamo di quelli che vanno tutto il giorno in giro con la protesi all'orecchio. Ormai l'orecchio e il telefono sono diventati una cosa sola. Forse in futuro ci sarà l'evoluzione delle specie; Si nascerà già con l'auricolare attaccato all'orecchio. ... Una volta ho chiesto a un mio amico, che l'aveva:

- Sei diventato sordo che hai l'apparecchio?

E lui con aria di insufficienza, per dire "tu non capisci niente":

- Questo è il bluetooth.
- Che roba l'è?
- È il bluetooth, serve ad avere le mani libere quando mi chiamano al telefono, o quando guido non ho bisogno di prendere il telefono, basta che schiaccio un bottone e parlo.

Si va bè, ma quante caspite di telefonate ricevi al giorno per portarti perennemente quest'aggeggio appiccicato all'orecchio? Non sei un dirigente, non sei un uomo d'affari non sei un bussines man, (come si dice oggi). Tu sei un semplice impiegato. Al massimo telefoni agli amici per organizzare la partita al calcetto. O telefonare alla moglie di buttare la pasta.

E cosa dire di quelli che mettono le supposte col filo nell'orecchio, tipo Tampax, che parla da solo in strada? ... Una volta quando vedevi uno che parlava da solo in strada, subito lo classificavi come uno che gli mancava qualche rotella. Oggi per distinguere uno che sta parlando al telefono con uno che gli mancano le rotelle, bisogna vedere le orecchie. Se ha il Tampax o la protesi all'orecchio, allora sta parlando al telefono altrimenti è lo scemo del villaggio. ... Che poi a prima vista non fa nessuna differenza.

Mio padre mi racconta, con nostalgia, quando c'erano i vecchi telefoni. In casa, i telefoni, erano lì in bella vista sul tavolino dell'ingresso, con tre/quattro guide telefoniche sotto. Più guide avevi e più ti sentivi importante. Oppure c'erano i telefoni attaccati al muro come quelle delle cabine telefoniche, di solito erano nel corridoio. Quando telefonavi da una cabina telefonica, sembrava di essere a casa. Stavi delle ore. Qualche volta ti bussavano per tagliare la conversazione. Anche a casa succedeva lo stesso. Telefonavi stando in piedi, e se parlavi con la tua ragazza, ti abbracciavi il telefono, facevi l'amore al telefono. Stavi delle ore a parlare fino a quando, anche a casa, veniva il tuo vicino a dirti di liberare la linea perché doveva parlare anche lui. ... Ora voi vi state chiedendo: perché il vicino di casa veniva a interrompere la telefonata? Non aveva il suo telefono? ... Dovete sapere che tanto tempo fa, esisteva la linea telefonica per i ricchi, che si potevano permettere di pagare la linea unica. Invece, gli impiegati, gli operai, avevano il duplex. Cioè si dividevano il costo della linea telefonica col vicino o un con parente. Ognuno aveva il suo telefono, ma quando telefonava uno, occupava la linea, non poteva telefonare l'altro.

Prima, quando non volevi farti trovare, facevi dire a una terza persona che non c'eri. Quelli che non riuscivi mai trovarli erano i debitori.

Ora, invece, li trovi subito perché tutti hanno il telefono personale. Siamo tutti numerati con i prefissi: 338.... 333.... 335..... siamo tutti numerati, lo possiamo addirittura ricamarlo sulla camicia come i carcerati. Stanno già pensando che per le prossime generazioni, appena nascono, gli assegneranno un numero telefonico e non esisterà più il codice fiscale. Ora non puoi più fare il furbo e non rispondere, prima o poi devi rispondere. Se quello vede il tuo nome sul telefonino, fa chiamare a una terza persona e ti frega lo stesso.

Non puoi nemmeno mentire dove sei. Se hai il GPS sanno esattamente dove sei. Anche se non hai il GPS sanno esattamente dove sei con le cellule telefoniche. Infatti, i delinquenti li prendono seguendo le tracce delle cellule telefoniche e il bello è, che una volta presi li portano via con il cellulare. (*Fare il gesto di avere in mano un volante*).

Il telefonino è diventato ormai un accessorio che non possiamo più fare a meno. Se non l'abbiamo, è come se ci mancassero le mutande. È con noi 24 ore su 24. Lo portiamo perfino a letto che ci fa da sveglia.

... Alle volte suona nei momenti meno opportuni. Magari non ha suonato per tutta la mattina, sei lì con le mani occupate stai facendo un lavoro delicato. Oppure sei in bilico su una scala, stai correndo dietro a un autobus. Ecco quello è il momento che ti suona il telefonino. Con un certo affanno rispondi, pensando a qualche cosa d'urgente che ti devono comunicare. ... In quei momenti concitati, cerchi affannosamente nelle tasche. Ti tocchi dappertutto. ... Le donne fanno uscire dalle loro borse di tutto. Quando finalmente l'hai trovato, dall'altra parte un amico ti chiede: dove sei? (*Arrabbiatura in crescendo*) Ma che te frega? Sono a fare gli affari miei. Che cosa sono diventato un sorvegliato speciale che vuoi sapere dove sono? Proprio adesso mi devi telefonare? Non hai nient'altro da fare? ... Un amico mi ha raccontato che era in un motel che faceva l'amore con una donna sposata. Nel momento culminante suona il telefonino. ... Quando suona il cellulare in certe situazioni, non vorresti rispondere, ma incominci a farti delle domande: Chi sarà?

Sarà per lavoro? Si infatti sto aspettando una risposta importante. Oppure sarà successo qualcosa di grave a qualcuno? ... Decidi di rispondere. È il solito amico importuno che ti telefona e ti chiede: “Che cosa stai facendo?” (*Altra arrabbiatura*) Brutto rompi palle che non sei altro, che cosa vuoi che ti faccia la radio cronaca di quello che sto’ facendo? Ma ti vuoi fare i cavoli tuoi? ... Nel frattempo che stava rispondendo, lei per assicurare il marito, manda un messaggio: sto’ venendo! ... E lui, ma cosa stai facendo? Oltre a fargli le corna, gli fai anche la cronaca minuto per minuto?

- Sono in ritardo lo devo assicurare altrimenti si preoccupa e incomincia a telefonare.
- Allora scrivi che stai arrivando e non venendo.

Una volta c’era il radio telefono, chi l’aveva era una persona importante. Potevano essere un politico, un medico, un industriale, un uomo d’affari. Insomma qualsiasi persona con incarichi decisionali. Il telefono era posto in macchina così quando viaggiava, era sempre reperibile. Oggigiorno, sembra che tutti abbiano degli incarichi decisionali. Infatti dobbiamo decidere se questa sera dobbiamo andare a ristorante o stare in casa. Oppure, dopo il calcetto se andare a mangiare la pizza o andare al pub. Con chi passerò la serata, con Marisa o Silvana? ... (*Con sarcasmo*) Sono decisioni gravose, se non prendiamo la decisione giusta, ci potrebbe andare male la serata. ... Ci sono cose assurde. Magari parliamo al telefono con una persona che incontreremo subito dopo e quando l’incontri, non hai più nulla da dire. Ma che cavolo ci siamo incontrati per fare? ... Una volta ho assistito una scena. Ero seduto al bar e al tavolino di fianco a me c’era un giovane. Suona il cellulare, lui risponde e dopo i convenevoli e aver chiesto il solito: “dove sei?” ... “allora sei qui vicino. Dai vieni ti aspetto qui al bar.” Quando l’amico è arrivato, si sono salutati appena, hanno incominciato a suonare i due cellulari e ognuno si è messo a parlare per conto suo. Alla fine, entrambi si sono alzati ed ognuno è andato per la sua strada parlando al cellulare.

Prima quando si saliva sul metrò, sull’autobus o sul tram, la maggior parte delle persone leggeva. Chi un quotidiano, chi un libro, chi un giornale sportivo. C’era gente che si leggeva tutta la pubblicità penzolante dal passamano. Oppure qualcuno si metteva alle spalle di un altro e leggeva anche lui. Alle volte succedeva che chi aveva il giornale era più lento nella lettura, e quello che stava alle spalle gli diceva “gira pagina che ho finito di leggere”. Quell’altro prendeva il giornale glielo dava e gli diceva “leggilo prima tu, quando hai finito, me lo ridai.” ... Ora invece vai sui mezzi pubblici e vedi: chi sta telefonando, chi sta inviando messaggi, chi è collegato a internet, chi ha le supposte nelle orecchie e muove la testa al ritmo della musica. Insomma prima, quando salivi su un mezzo pubblico, era come entrare in una sala di lettura. Oggi invece, quando sali su un mezzo pubblico, sembra di entrare in una sala della Nasa. Tu li vedi sono tutti concentrati. Chi picchia freneticamente sulla tastiera del computer. Chi parla animosamente al telefono, anche a voce alta. Quelli con la protesi sono attaccati al passamano come scimmioni e continuano a parlare. ... Ormai, quelli che leggono i giornali, sono rimasti solo le persone anziane. ... Forse non hanno più nulla da dire o nessuno non ha più nulla da dire a loro.

Insomma, il cellulare ha cambiato completamente il nostro modo di vita. Però qualche volta sarebbe bello spegnere tutti i telefonini e incominciare a parlare guardandoci negli occhi, incontrarsi, scambiarsi le idee, non lasciare le frasi a metà, completare il proprio pensiero. Senza essere interrotti da quelle maledette suonerie dei ...

*In questo momento, suona il cellulare dell’attore.*

- Scusate sento chi è. ... Pronto ... Come dove sto’ e cosa sto’ facendo? Ma non ti puoi fare gli affari tuoi? ... (*Mentre risponde si avvia verso l’uscita*) Non si doveva andare a mangiare la pizza da Gigi? ... si io ho finito proprio adesso ... facciamo così ci troviamo direttamente da Gigi.

**FINE**